31 dicembre 2018 18:16

Smart contract: se non paghi una rata l’automobile non si apre più

di Redazione

L'acquirente di un'auto smette di pagare le rate concordate con il finanziatore. Automaticamente, il contratto emette un ordine tramite Internet che blocca l'accesso al veicolo, in modo che non possa più essere utilizzato. I termini dell'accordo sono annotati in un registro non modificabile dei dati del mancato pagamento e provengono da una fonte affidabile e sicura. Pertanto, non è necessario andare in giudizio in modo che l'accordo sia rispettato, e i costi del tutto minimi o nulli. Una distopia? Niente affatto. Sistemi come questo funzionano già negli Stati Uniti grazie a contratti intelligenti o contratti smart. In essi, la tradizionale versione del contratto è sostituita da un codice computerizzato di tipo condizionale, in cui le parti programmano risultati diversi per una varietà di possibilità ("se succede A, fai B, ma se C è fatto, esegui D") . Inoltre, l'identità delle parti, le condizioni dell'accordo e le circostanze della conformità sono accreditate da una rete di osservatori imparziali. Questa è la cosiddetta registrazione distribuita e ci sono diverse modalità. La più nota è il blockchain.

Attraverso questa tecnologia, un gruppo di terze parti estranee all'azienda (i nodi) agisce come notaio di ciò che fanno gli altri, in condizioni che assicurano l'identificazione delle parti e impediscono la modifica dell'accordo o l'alterazione di quanto pattuito. Una volta che la rete ha convalidato un evento, gli viene assegnato un identificatore o un hash inalterabile. Come sottolinea José María Anguiano, partner di Garrigues, "l'incorporazione del codice nel registro garantisce la sua inalterabilità", perché nessuno può modificarlo.

Una volta che il codice a cui si riferisce il contratto è stato incorporato nel registro distribuito, non dobbiamo far altro che attendere l'arrivo dei dati che alimentano le variabili stabilite, provenienti da fonti affidabili chiamate oracoli. Se questi coincidono con l'evento atteso (ad esempio, la ricezione da parte del venditore dell'importo del prezzo concordato per la vendita di un bene), viene generato il risultato atteso (il trasferimento di proprietà di quel bene). Di entrambi i fatti c'è un file "irreversibile e permanente" nel disco.

Secondo gli esperti, queste tecnologie sono chiamate a svolgere un ruolo molto importante in futuro. David Maeztu, partner di 451 Legal, sottolinea i loro vantaggi: "sostituendo la valutazione umana dei dati raccolti da sistemi più neutri, veloci ed efficienti", consentono di dispensare intermediari (sia per verificare se l'accordo concordato sia realizzato, sia per eseguire le conseguenze concordate), "con i conseguenti risparmi nelle spese di intermediazione e/o di gestione".

Per questo motivo, Pablo García Mexía, consigliere di Ashurst, sottolinea che i loro potenziali usi sono infiniti. Per ora, si sta facendo strada nell'ambiente finanziario (fintech), "dove è molto usato per implementare lanci di iniziative blockchain". Ma viene anche usato nella sfera aziendale, "come meccanismo di articolazione delle cosiddette organizzazioni autonome decentralizzate (DAO)", e nel commercio internazionale o in quello dei beni di consumo connessi all'Internet of Things (IoT). Ma "può coprire qualsiasi attività che possa essere articolata contrattualmente", aggiunge.

Tuttavia, Anguiano avverte che la crescita dei contratti intelligenti dipenderà dallo sviluppo dell'IoT. Solo quando sarà esteso "riusciranno ad essere massicciamente utilizzati". Per questo motivo fino ad oggi non ci sono esempi chiari del suo utilizzo al di fuori del settore finanziario, quello delle scommesse e qualche assicurazione semplice. "La finanza sarà la prima a partire, perché hanno gli oracoli necessari pronti", prevede.

Tutela dei consumatori

Nonostante la nomea con cui sono diffusi, i giuristi non concordano sulla natura di queste operazioni. La tesi più

diffusa considera che non costituiscono contratti autentici, poiché dietro uno di questi documenti intelligenti deve esserci sempre un accordo convenzionale tra gli umani. García Mexía ritiene, tuttavia, che i contratti intelligenti siano pienamente validi, "perché il codice contiene in sé gli articoli, e le parti sanno che si legano attraverso un codice autoeseguibile e irreversibile".
In questo senso, e dal punto di vista della protezione del consumatore, Maeztu avverte dei rischi che la parte contraente "determina anche la programmazione del meccanismo di esecuzione, che può portare a problemi di abuso di tale posizione". Pertanto, ritiene necessario fornire all'altra parte informazioni aggiuntive per garantire un livello adeguato di protezione. "Il meccanismo di esecuzione dovrebbe essere parte degli elementi essenziali del contratto", dice.
D'altra parte, non bisogna dimenticare che blockhain è fondamentalmente un meccanismo di prova di fatti, ma, come notato da Anguiano, può essere fatto valere solo perché non emette certificati (che fanno fare altri dischi di tipo centralizzato, non distribuito, come Logalty). E, appunto, i certificati sono il tipo di documenti che i giudici comprendono meglio in caso di contenzioso. Questo esperto avverte anche delle conseguenze fiscali dell'uso di questi contratti, perché a suo avviso permetteranno di evitare (se non addirittura frodare) molte tasse "o automatizzeranno molte delle conseguenze derivanti dalle tasse".

(articolo di Carlos B.Bernadez, pubblicato sul quotidiano El Pais del 31/12/2018)